

DA ERNEST HEMINGWAY A MARCO BELLOCCHIO

## Trebbeia, la "Valle più bella del mondo"

PER UN BREVE TRATTO ATTRAVERSA ANCHE IL NOSTRO OLTREPO'

di Mirko Confaloniera

"Oggi ho attraversato la valle più bella del mondo". Questa frase pare che l'abbia scritta negli anni Quaranta in uno dei suoi diari di viaggio niente poco di meno che lo scrittore e premio Nobel Ernest Hemingway, passando attraverso la suggestiva Val Trebbia.

L'omonimo corso d'acqua che la attraversa nasce in Liguria (ai piedi del Monte Prelà, 1406 m. s.l.m.), attraversa gran parte della provincia di Piacenza e sfocia in Po nei pressi del capoluogo emiliano. Ciò che non tutti sanno è che anche il nostro territorio è attraversato per pochi chilometri dal Trebbia, esattamente nei pressi di Pianelle (comune di Brallo di Pregola). Il fiume in questo tratto segna il confine fra le province di Pavia e Piacenza, per cui nei pressi della più nota località "Ponte Organasco" in realtà tutta la sponda sinistra del torrente e della valle appartengono all'Oltrepò Pavese. La località "balneare" di Pianelle, tra l'altro, è molto ricercata: forse non vanta le suggestive vallate che si possono ammirare dopo Corte Brugnatella e Marsaglia, ma racchiude delle piccole oasi di pace e di relax che d'estate sono letteralmente prese d'as-

salto da turisti di tutto il nord Italia. L'acqua bassa favorisce il guado in più punti, in modo da raggiungere la dirimpettaia sponda e spostarsi molto in avanti, anche se in alcuni punti la presenza di grossi "vasconi" d'acqua permette la possibilità di immergersi in profondità.

Il paesaggio roccioso e quasi lunare, condito dal verde circostante, regala un angolo di pace assoluto e l'unico vero punto balneabile di tutta la provincia, visto che né in Po né in Ticino è ipotizzabile un bagno fluviale coi tempi che corrono.

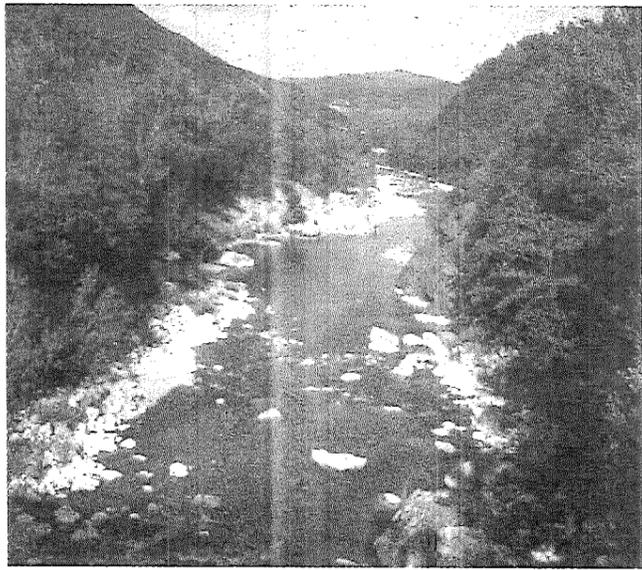
La SP 186 che scende dal Brallo attraversa il fiume proprio sul confine regionale: alla sinistra un piccolo sentiero scende fino alle prime radure dove è possibile accamparsi con asciugamani, tende e quant'altro.

Siamo a tutti gli effetti sul suolo più a sud dell'Oltrepò. Sull'altra sponda "piacentina" sorge un piccolo chiosco ormai divenuto famoso fra i bagnanti del Trebbia "pavese". Molti di meno, invece, si ricorderanno la storica Trattoria Orsi, che si trovava risalendo la provinciale per Varzi-dopo pochi tornanti. La Trattoria Orsi era una tappa fissa per tutti quelli che, in auto o in motocicletta, al calar della sera rientravano

verso la pianura: osteria vecchia maniera dall'atmosfera familiare e molto casereccia, dove stando seduti sotto i portici esterni si poteva degustare un ottimo bicchiere di rosso della casa e un panino con salumi nostrani, ammirando le verdi pendici del dirimpettaio Monte Lesima (fra i boschi si possono ancora scorgere oggi i resti del disabitato villaggio di Rovaiolo Vecchio).

Purtroppo, per mancato ricambio generazionale, la Trattoria Orsi ha chiuso i battenti qualche anno fa e ora il primo punto di ristoro sulla strada verso casa è l'artigianale "Bar dei Cacciatori" in località Colleri, dove la prima volta che sono entrato (qualche stagione fa) ho avuto la fortuna di trovare una rarissima bottiglia d'anata del mitico Amaro Monte Penice. Sono comunque tanti i posti dove i pavesi, i vogheresi e gli oltrepadani scelgono di andare lungo i tanti chilometri di Trebbia balneabile. E se una valle così bella ha fatto innamorare di sé il grande Hemingway, non poteva non mietere altre vittime illustri.

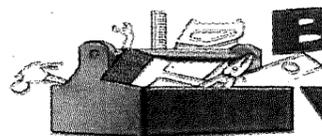
Il regista Marco Bellocchio nel suo bellissimo e graffiante film d'esordio del 1956 "I pugni in tasca" (dissacrante capolavoro sulla decadenza della famiglia borghese degli anni Cinquan-



ta) vi girò alcune scene, fra cui la scioccante sequenza del matricidio, ripresa in un sordido bianco e nero in località San Salvatore di Bobbio. Tuttavia, il posto d'onore spetta al film "Vacanze in Val Trebbia", diretto sempre da Bellocchio, nel 1980. Un lungometraggio a metà strada fra il documentario e la fiction, dove il regista dipinge un personale ritratto di famiglia sullo sfondo della "sua" incontaminata valle (il cineasta è nativo di Bobbio). Storicamente la Val Trebbia è famosa per l'omonima battaglia, in cui, secondo il racconto dello storico Polibio, nel dicembre del 218 a.C. Annibale

inflisse una pesante sconfitta all'esercito Romano. Tuttavia, la storia di questa vallata è fortemente legata alla presenza di Bobbio, centro storico e culturale di primaria importanza anche in funzione di punto di controllo dei traffici per Roma attraverso la via del Sale.

La Val Trebbia fa parte oggi di quel territorio denominato delle "Quattro Province" (Genova, Alessandria, Pavia, Piacenza), caratterizzato da usi e costumi comuni e da un importante repertorio di canti, musiche e balli molto antichi. La strada che la percorre è la Statale 45, che collega Genova con Piacenza.

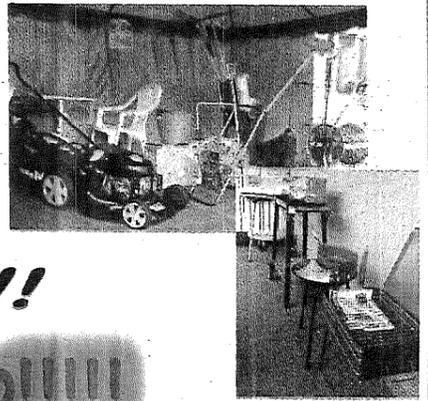
**Brico****Varzi srl**

**Ferramenta - Casalinghi - Eletticità  
Idraulica - Giardinaggio - Antinfortunistica  
Prodotti Auto - Vernici - Stufe**

Via De Gasperi, 52 - VARZI (PV) - 0383-52183 - Lun-Sab 7:00-12:00/13:30-1830



**5° Anniversario  
12 AGOSTO 2018**



**Festeggia con noi!!!**

**SCONTO 5x5+5 su tutto!!!!**

**Apertura straordinaria dalle 9 alle 17**